

Pompieri morti: via all'indagine interna

La Direzione salute dei vigili del fuoco chiede aiuto alle università per stabilire la connessione tra Pfas e tumori **D'Ascoli a pagina 2**

Morti per un tumore raro La Direzione salute dei vigili apre un'indagine sui tre casi

La struttura centrale del Corpo ha chiesto anche aiuto alle università per stabilire l'eventuale nesso tra le sostanze Pfas e il glioblastoma

AREZZO

Il tema dell'esposizione alle sostanze Pfas e la possibile correlazione con un tumore raro del cervello, il glioblastoma di quarto grado, che ha colpito in pochi mesi tre pompieri in servizio ad Arezzo è al centro di un'indagine interna della direzione centrale della salute dei vigili del fuoco guidata da Gaetano Vallefuoco. Le morti sospette non si sarebbero registrate soltanto ad Arezzo ma anche in Emilia-Romagna, per questo sono state coinvolte anche le università delle due regioni per avere un riscontro sugli effetti delle sostanze perfluoroalchiliche, abbreviate in Pfas, che sarebbero presenti anche nei dispositivi di protezione individuale in dotazione ai

vigili del fuoco.

La direzione centrale della salute del Corpo nazionale si occupa infatti della ricognizione e del monitoraggio delle malattie connesse con l'attività svolta dal personale e lo studio dei protocolli di salvaguardia delle condizioni di salute, oltre alla promozione delle politiche di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

I tre pompieri di Arezzo Antonio Ralli, Maurizio Ponti e Mario Marraghini morirono per lo stesso raro tumore - un glioblastoma di quarto grado - nel giro di 14 mesi, dopo essere andati in pensione, e ora i familiari hanno attivato la procedura per riconoscere che la causa di servizio alla base di quei decessi. La vicenda ha preso le mosse dalla volontà dei familiari di approfondi-

re quelli che a loro non sembravano semplici coincidenze. La patologia colpisce il cervello per una statistica di 3-4 persone ogni 100mila all'anno e i tre vigili del fuoco hanno lavorato insieme per molto tempo nella caserma di via degli Accolti di Arezzo dove operano circa 200 pompieri. L'iter aperto dai familiari permette ai dipendenti pubblici di far riconoscere ufficialmente come causa del decesso una malattia legata al lavoro svolto. I familiari non chiedono denaro allo Stato ma «l'inizio di una indagine epidemiologica che - ci ha detto ieri Alessio Marraghini, figlio di una delle vittime - potrebbe fare luce su una realtà finora poco esplorata, ma che potrebbe salvare la vita di molti altri lavoratori».

Federico D'Ascoli



Un vigile in azione. In alto a destra, Antonio Ralli, Maurizio Ponti e Mario Marraghini

IL CASO SI ALLARGA

Le morti sospette non si sarebbero registrate soltanto ad Arezzo ma anche in alcune zone dell'Emilia-Romagna





CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50% + 1

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 4 Marzo 2025

Prot. 028/25

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
On. Emanuele PRISCO

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Attilio VISCONTI

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Eros MANNINO

Al Direttore Centrale per la Salute
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Ing. Gaetano VALLEFUOCO

All'Osservatorio Bilaterale per le Politiche sulla Sicurezza
sul Lavoro e Sanitarie del CNVVF

All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Viceprefetto Renata CASTRUCCI

Al Signor Comandante Provinciale di Arezzo
Arch. Fabrizio BAGLIONI

Oggetto: **L'inquietante caso dei tre vigili del fuoco di Arezzo morti per la stessa malattia rara.**
Richiesta avvio accertamenti sui tre decessi di Arezzo.
Richiesta avvio indagine epidemiologica a tutela degli appartenenti al CNVVF.

Recentemente il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è stato segnato da tre decessi per Glioblastoma di IV grado nell'arco di poco più di un anno, tutti e tre Vigili del Fuoco appartenenti al Comando Provinciale di Arezzo colpiti da questa forma altamente aggressiva di tumore cerebrale.

Questi decessi hanno suscitato particolare allarme a causa dello stridente contrasto tra la rarità con cui questa patologia colpisce la popolazione normale e l'altissima concentrazione tra gli operatori dello stesso Comando dei Vigili del Fuoco di Arezzo, circostanza che fa sorgere non pochi sospetti circa la possibile correlazione tra l'attività professionale e l'insorgenza della malattia.

Il glioblastoma colpisce infatti circa 3-4 persone ogni 100.000 abitanti all'anno.

E' evidente che tre casi su un totale di circa 200 Vigili del Fuoco in servizio in un singolo comando, rappresentano un'incidenza anomala che necessita di indagini approfondite.

Studi internazionali hanno evidenziato il possibile legame tra l'esposizione a PFAS (sostanze perfluoroalchiliche) e lo sviluppo di tumori cerebrali. Sostanze di cui è noto l'utilizzo nei rivestimenti ignifughi delle tute protettive e nelle schiume antincendio.

Non esistono però studi epidemiologici tra i vigili del fuoco italiani.

Il CONAPO di Arezzo ci ha segnalato l'articolo pubblicato in data 03/03/2025 su www.areznotizie.it dal titolo "L'inquietante caso dei tre vigili del fuoco di Arezzo morti per la stessa malattia rara" a firma della giornalista Nadia Frulli, visibile al seguente link:

<https://www.areznotizie.it/dossier/sociale/vigili-fuoco-morti-glioblastoma-pfas.html>

Nell'articolo, un medico e un ingegnere - entrambi figli di uno dei Vigili del Fuoco deceduti - affermano di aver raccolto una serie di studi internazionali e di aver consegnato una relazione nella quale si ipotizza la possibile correlazione tra l'esposizione ai PFAS e l'insorgenza del Glioblastoma.

E' di oggi 4 marzo un ulteriore articolo su un quarto vigile del fuoco deceduto, dal titolo: **"Anche mio marito morto per tumore raro al cervello". Quarto caso tra i vigili del fuoco. A Maurizio Ponti, Mario Marraghini e Antonio Ralli, i tre colleghi morti per glioblastoma nell'arco di 14 mesi, si aggiunge un vigile umbro che per sei anni ha lavorato nella provincia di Arezzo"**

Link: <https://www.areznotizie.it/dossier/sociale/glioblastoma-quarto-vigile-fuoco-morto.html>

Tanto sopra premesso il CONAPO chiede:

1. che la Direzione Centrale per la Salute e l'Osservatorio bilaterale per le politiche sulla sicurezza sul lavoro e sanitarie del CNVVF acquisiscano per il tramite del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Arezzo la dettagliata relazione citata nell'articolo e avviino gli opportuni accertamenti sui tre decessi avvenuti ad Arezzo.
2. che venga avviato uno studio epidemiologico sugli appartenenti al Corpo nazionale vigili del fuoco.
3. che vengano effettuati monitoraggi ambientali e biologici per valutare il livello di contaminazione da PFAS e altre sostanze chimiche presenti negli equipaggiamenti e nei materiali utilizzati dai vigili del fuoco nei soccorsi.
4. che siano riviste e potenziate le misure di sicurezza adottate nei dispositivi di protezione individuale (DPI) al fine di ridurre il rischio di esposizione a composti dannosi.
5. che venga istituito un **registro nazionale delle malattie professionali dei Vigili del Fuoco** per consentire il monitoraggio delle patologie più frequenti e adottare politiche di prevenzione mirate.

I Vigili del Fuoco rappresentano una risorsa indispensabile per la sicurezza della popolazione e operano quotidianamente in condizioni estreme per garantire la tutela del Paese.

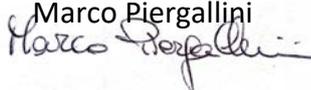
È doveroso che il loro impegno sia accompagnato da adeguate garanzie per la loro salute.

La richiesta di un'indagine epidemiologica non è solo un atto di giustizia nei confronti dei colleghi di Arezzo scomparsi, ma un doveroso passo essenziale per la tutela della salute di tutti gli appartenenti al Corpo.

Confidiamo in una rapida risposta e in un intervento celere e concreto per garantire sicurezza e prevenzione agli appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
CONAPO Sindacato Autonomo VVF

Marco Piergallini




Allegati:

- **Articolo** "L'inquietante caso dei tre vigili del fuoco di Arezzo morti per la stessa malattia rara" datato 03/03/2025 a firma della giornalista Nadia Frulli.
- **Articolo** "Anche mio marito morto per tumore raro al cervello". Quarto caso tra i vigili del fuoco. A Maurizio Ponti, Mario Marraghini e Antonio Ralli, i tre colleghi morti per glioblastoma nell'arco di 14 mesi, si aggiunge un vigile umbro che per sei anni ha lavorato nella provincia di Arezzo" a firma della giornalista Nadia Frulli.

DOSSIER SOCIALE

L'inquietante caso dei tre vigili del fuoco di Arezzo morti per la stessa malattia rara

Il glioblastoma è un tumore al cervello che colpisce 3/4 persone ogni 100mila l'anno, ma nell'arco di pochi mesi ha ucciso tre dei circa 200 vigili del comando aretino di via degli Accolti. Fatalità, si sono sentiti dire i parenti. Che però hanno un sospetto: sono...



L'articolo completo è consultabile al seguente indirizzo previo abbonamento:

<https://www.arezzone.it/dossier/sociale/vigili-fuoco-morti-glioblastoma-pfas.html>



DOSSIER SOCIALE

"Anche mio marito morto per tumore raro al cervello". Quarto caso tra i vigili del fuoco

A Maurizio Ponti, Mario Marraghini e Antonio Ralli, i tre colleghi morti per glioblastoma nell'arco di 14 mesi, si aggiunge un vigile umbro che per sei anni ha lavorato nella provincia di Arezzo

L'articolo completo è consultabile al seguente indirizzo previo abbonamento:

<https://www.arezzone.it/dossier/sociale/glioblastoma-quarto-vigile-fuoco-morto.html>

(Gli articoli integrali sono stati inviati a cura del CONAPO alle Autorità in indirizzo)